

## Prefazione

di Olivia Molteni Piro

cooperante,

autrice di *Non spaventarti Federico* (Infinito edizioni, 2009)

**N**on avevo mai incontrato prima l'autore di questo libro e il mio approccio con i testi inizialmente è stato cauto e diffidente.

Non che io sia un'esperta o una critica letteraria; sono una donna istintiva che di fronte a qualunque forma artistica, deve sentire che qualcosa "si muove dentro" per riuscire a essere coinvolta.

E quel qualcosa si è mosso in modo inaspettato, in un crescendo di emozioni che si diversificavano trasformandosi, senza perdere mai l'intensità man mano che i racconti si susseguivano.

Riuscivo a commuovermi, ad arrabbiarmi, a sorridere e poi a commuovermi ancora... come se l'autore cercasse di trascinarci dentro un mondo che nella mia vita ho spesso sfiorato ma che forse non ho mai avuto il coraggio di lasciar fluire dentro di me liberamente.

Volevo che la lettura continuasse ancora e ancora... per impedire che quelle emozioni si perdessero troppo velocemente. Volevo farle durare nel tempo, conservarle per altri momenti, come un piccolo patrimonio al quale si può attingere quando se ne ha bisogno.

E ho sentito l'esigenza di parlare con l'autore per conoscerlo meglio... per dare una voce a quell'io narrante che, spesso in un potentissimo silenzio, riesce a raccontare l'essere umano nelle sue varie sfaccettature.

Non mi è stato possibile incontrarlo personalmente.

Un virus con un nome affascinante e regale ha chiuso gli esseri umani in casa. Li ha imprigionati in un pesante e difficile isolamento sociale. Ha messo a dura prova gli equilibri spesso faticosamente costruiti di

uomini e donne che si sono trovati a confrontarsi con se stessi e con le proprie, a volte sconosciute, risorse.

Ho dovuto accontentarmi di una lunga chiacchierata telefonica che mi ha permesso di avvicinarmi e di entrare in punta di piedi nella sua storia familiare fatta di scelte dolorose, di coraggio, di sofferenza, ma anche di determinazione, di resilienza, di rinascita.

E ho capito il motivo per cui non c'è nulla, nemmeno una parola, di banale nei suoi racconti.

La vita, i rapporti interpersonali, la vicinanza tra esseri umani, trionfano, nel bene e nel male, in modo positivo o negativo, nella gioia e nel dolore.

Le scelte che ci troviamo a dover fare, le prove che siamo costretti a superare, le strade che percorreremo, le cadute dalle quali ci rialzeremo, non sono altro che la vita, un'esperienza che, per quanto dura, è irripetibile e assolutamente da non sprecare.

Sono sicura che – particolarmente in un momento storico come quello che stiamo vivendo – questi racconti ci accompagneranno, tenendoci per mano, verso la consapevolezza che possiamo impegnarci a cambiare per diventare migliori e per coinvolgere nel nostro miglioramento tutto quanto ci circonda.